



n.5 ottobre 2013

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo

DAL MESSAGGIO DI MONS. FILOGRANA

... Vengo tra voi per continuare il servizio pastorale di monsignor Domenico Caliandro, che con sapienza e zelo ha guidato la Diocesi per 13 anni. A lui esprimo stima e gratitudine per il bene realizzato: sarà l'eredità di cui avvalermi.

Vengo a voi con animo aperto e disponibile, per vivere con voi l'esaltante avventura della fede e per essere in mezzo a voi servo di unità. Cammineremo



insieme e senza lasciarci rubare la speranza.

Presto ci incontreremo, ci conosceremo, ci accoglieremo reciprocamente, ci vorremo bene nel grande mistero di fraternità che è la Chiesa...

Domenica 6 ottobre 2013 (nel pomeriggio) prima celebrazione eucaristica di S.E. Mons. Fernando Filograna nella Concattedrale S. Agata in Gallipoli.

LA PERSONA E IL LAVORO NELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

2ª puntata

La *Dottrina Sociale della Chiesa* è il frutto della riflessione corale della Chiesa, che affonda le sue radici nella Scrittura e nella Tradizione, nel tentativo di dare buona risposta ai problemi concreti in cui si imbattono i cristiani.

Durante la storia tale riflessione, iniziata con gli Apostoli, è proseguita con i Padri della Chiesa, con i grandi teologi e moralisti medievali, fino ai tempi più vicini a noi, quando gli avvenimenti legati allo sviluppo industriale hanno fatto emergere in tutta la sua drammaticità la questione sociale.

Quando Leone XIII il 15 maggio 1891 pubblica l'enciclica *Rerum Novarum*, già da decenni i cristiani si interrogavano sulle risposte da dare ai problemi, che impensierivano gran parte della popolazione, presa dalle impellenti esigenze del lavoro e della sopravvivenza.

E le risposte concrete si ebbero con il fiorire di iniziative, tra cui andò prendendo sempre più consistenza il movimento cooperativistico, iniziato in Germania da Mons. Ketteler. Si può dire che con la prima enciclica sociale Leone XIII coagulò l'insieme delle riflessioni dei cristiani del secolo scorso su queste tematiche, rilanciandole affinché la nuova azione dei credenti si rafforzasse sempre più, partendo dai principi fondamentali rivelati da Gesù, Maestro e via di ogni completa realizzazione della persona.

4 OTTOBRE SAN FRANCESCO D'ASSISI

San Francesco d'Assisi, nato Giovanni di Pietro Bernardone ad Assisi il 26 settembre 1182 ove morì il 3 ottobre 1226.

La sua canonizzazione venne celebrata in Assisi il 16 luglio 1228 da papa Gregorio IX. E' stato religioso e poeta, venne proclamato, assieme a Santa Caterina da Siena, patrono principale d'Italia il 18 giugno 1939 da papa Pio XII ed è anche

Patrono degli animali, dei commercianti, dei Lupetti e Coccinelle ed ecologisti. Oggi, San Francesco d'Assisi è uno dei santi più popolari e venerati del mondo. Oltre all'opera spirituale, Francesco, grazie al *Cantico delle creature*, è riconosciuto come uno degli iniziatori della tradizione letteraria italiana.



Il cardinale Jorge Mario Bergoglio, eletto papa nel conclave del 2013, ha assunto il nome pontificale di *Francesco* in onore del santo di Assisi, primo nella storia della Chiesa.

Dante Alighieri ricorda la figura di Francesco, guida della sposa di Cristo, nell'XI canto del *Paradiso* e descrive le sue "nozze mistiche" con Madonna Povertà, che:

« ...privata del primo marito millecent'anni e più dispetta e scura fino a costui si stette senza invito »



e che prima di morire affida ai suoi discepoli:

« a' frati suoi, sì com'a giuste rede raccomandò la donna sua più cara e comandò che l'amassero a fede »

La più antica stesura del *Cantico delle creature*, composto in volgare umbro del XIII secolo, noto come "*Frate Sole*" che si conosca, è custodito nella Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi.

« Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual'è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione. Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor' aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke l' sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no l' farrà male.

Laudate et benedicite mi' Signore' et ringratiate et serviate cum grande humilitate ».

L'EDITTO DI COSTANTINO

1700 ANNI DALL'EDITTO DI MILANO

Nel 313 d.C. l'imperatore Costantino emanava a Milano l'Editto con il quale il Cristianesimo otteneva la libertà di culto, ponendo ufficialmente termine alle persecuzioni religiose. Si trattava di un'evoluzione fondamentale per tutti i Cristiani, che fino a quel momento erano costretti a vivere clandestinamente la propria fede, subendo aspre vessazioni da parte del potere imperiale. L'Editto di Milano viene preceduto da un



evento misterioso e sconvolgente: la conversione di Costantino e la sua vittoriosa battaglia contro Massenzio a Ponte Milvio il 28 ottobre del 312 d.C. Due fonti storiche descrivono la visione che provocò la conversione dell'imperatore, Eusebio di Cesarea e Lattanzio. Gli autori riferiscono di un fatto prodigioso: Costantino ha la visione della croce vittoriosa di Cristo sul sole, segno che egli apporrà sulle sue insegne in occasione della battaglia, secondo quanto gli sarebbe stato ordinato in sogno la notte prima dello scontro.

Come conseguenza dell'acquisita libertà da parte dei Cristiani, nasce l'esigenza di erigere nuovi edifici di culto, in sostituzione delle catacombe e delle case private utilizzate per riunioni religiose, dando così l'avvio alla costruzione delle grandi basiliche paleocristiane, primi frutti dell'immensa produzione artistica legata alla religione e cultura cristiane.

Fonte: *Associazione Giovane Europa*

ERSILIO TONINI IL PRETE MEDIATICO CHE CONIUGO' FEDE E MODERNITA'

Appena compiuti i 99 se n'è andato, lo scorso luglio. La sua "carriera" iniziò dopo gli anni '90, appena collocato in pensione, quando Enzo Biagi lo chiamò per spiegare in TV i *Dieci Comandamenti*.

Ormai Arcivescovo emerito di Ravenna provò a coniugare fede e modernità portando il Vangelo all'altezza della vita quotidiana.

La Chiesa si era "svecchiata" ma la TV pareva una parete di sesto grado per i predicatori che volevano portare l'uomo alle sorgenti dell'eterno.

Tonini ci riuscì in pieno diventando una faccia che gli italiani seguivano e in cui si ritrovavano.



Aveva un tratto di grande semplicità miscelata con la grande simpatia del carattere emiliano ereditato dai genitori, contadini del piacentino.

Con le sue parole, solo apparentemente semplici, sapeva trovare la strada dei cuori e così per molti anni, in una società sempre più laicizzata: egli fu uno dei pochi cantori del messaggio di Cristo.

S.Z.

ANEDDOTO VENEZIANO DEL "PAPA BUONO"

Un gustoso aneddoto roncalliano lo dobbiamo ad una suora della Congregazione delle Figlie di San Paolo. Prima di accedere al noviziato, la religiosa trascorse un anno come "postulante" in una piccola casa che la Congregazione di don Giacomo Alberione aveva a Venezia, nella calle parallela a quella dove si trovava la sede del patriarca: Calle Larga San Marco, numero 377.

Nel gennaio del 1954 la superiora della comunità chiese al cardinale il favore di celebrare per loro, nella cappellina, la messa della conversione di San Paolo. Dopo la celebrazione Roncalli e il monsignore che l'accompagnava, Gino Spavento, accettarono d'inghiottire un paio di biscotti nel cappuccino che le religiose avevano preparato. Al momento di lasciare la casa, accadde un evento imprevisto: un tremendo capotombolo dell'anziano patriarca. Scrive Gonzales: "A passo normale, scortato da alcuni componenti della piccola comunità che volevano salutarlo, il patriarca si incamminò verso l'uscita. Solo che, per effetto della cera con cui lo avevano lucidato, il pavimento sembrava diventato una pista di pattinaggio. Nello scivolare, il cardinale perse il berretto, che cadde a tre metri di distanza. Senza aspettare di ricevere alcuna nomina speciale, la giovane suor Panzetti svolse il ruolo di occasionale aiutante di camera del futuro papa. Corse a raccogliere il berretto e lo mise in testa al patriarca che, sorretto per le ascelle dalla madre superiora suor Onorina Mussi, si stava rialzando".

"Nonostante quanto era successo - ricorda ancora emozionato padre Panzetti - il cardinale Roncalli era il meno impressionato. Lo era molto di più, e irritato anche, monsignor Spavento, che ci rimproverò aspramente per l'eccesso di cera sul pavimento. Il futuro papa fu l'unico a non perdere la calma. La

sera chiese allo stesso monsignore Spavento di telefonare per tranquillizzarci, dicendo che non era successo nulla e che stava benissimo..."

Testo di Roberto Fistorazzi

TESTIMONIANZE 1

di Fernando Calasso

Da quando il Signore ha fatto capolino nella mia vita chiamandomi nell'associazione degli Scout, le mie scelte si sono indirizzate su alcune preferenze. Fra gli Scout perché indirettamente e attraverso il gioco e lo svago parlo di Gesù ai ragazzi; l'altra, più impegnativa, che occupa gran parte del mio tempo si consuma nel bar dove la Provvidenza mi ha chiamato a lavorare. Anche qui non si può comunicare direttamente l'amore del Signore: un posto frequentato da tanta gente di varia estrazione e



di disparate situazioni sociali: il semplice richiamo ai ragazzi, il complimento e l'augurio a chi brinda per festeggiare un anniversario o un avvenimento personale, il sorriso ed una parola di conforto a chi si trova in situazioni avverse, diventa l'anticamera dell'evangelizzazione e sicuramente può disporre gli animi ad accogliere Gesù.

TESTIMONIANZE 2

di Pietro Paladini

Sin da ragazzo ho vissuto sempre in esercizi commerciali. Sono stato abituato a stare a contatto con tutti i tipi di esseri umani: da chi acquista le sigarette a chi compra il biglietto della lotteria, da chi si annega nell'alcool a chi vuole solo ammazzare il tempo per la noia di vivere...

Ad un tratto della mia sebbene giovane esistenza ho intuito quanto è grande l'amore del Signore, come posso trasmetterlo agli altri. Sto iniziando col comunicare con tutti gli acquirenti con il sorriso, con la bontà, con l'ascolto, con l'impegno a vivere se ancora non lo faccio da autentico cristiano con tutto ciò che comporta.

OCCHIO RAGAZZI!
si riparte...

di Suor Maria Soccora

Giovani e adulti, l'AC riparte a pieno ritmo e con grande slancio di gioco e di evangelizzazione. Noi educatori siamo pronti a "tuffarci" in questa nuova avventura. Abbiamo partecipato al Convegno per educato-

ri tenutosi a Nardò dal 31 agosto al 1° settembre con grande professionalità e grande amore dell'equipe. Siamo grati ai promotori perché ci hanno dato nuove indicazioni e nuova vivacità.

Quale è stata la formazione? Quello di essere dei veri testimoni che non emarginano nessuno; la cura dell'altro, soprattutto del disabile; le dinamiche del gioco, la metodologia della catechesi e della preghiera; l'importanza di essere cristiani nell'ambiente di lavoro. Abbiamo ascoltato alcune testimonianze interessanti durante le quali ciascuno ha riferito come vive il suo essere cristiano nell'ospedale, nella politica, in una casa per tossico-dipendenti e nel Centro Caritas. Testimonianze che ci hanno colmato il cuore e ci hanno trasmesso, soprattutto, la passione e la dedizione missionaria con la quale svolgono il loro compito.

Auguro a tutti un buon anno pastorale.

IL LIBRAIO

di Vanessa Paladini

“Il libraio è chino tra pagine d'inchiostro, immerso tra il profumo dei libri, il suo elisir di lunga vita.

Atena ha donato a lui le chiavi di quel tempio sacro

Dove i libri rivivono spensierati.

Il libraio custodisce gelosamente il tesoro a lui affidato

Con il solo utilizzo di una stilografica ed un vecchio paio di occhiali che conserva a dispetto del tempo.

Ha negli occhi un lume che scintilla quando si riflette nelle memorie ingiallite di un arcaico volume.

Simile a come fa la luce di un faro

Quando le nubi avvolgono il cielo.

Le sue dita si posano sui bordi dei libri, come se volessero accarezzarli e piano posano su di essi una data.

Inconsapevolmente la sua memoria vaga leggiadra

A ritroso con gli anni.

Narra così ai suoi silenziosi ascoltatori le sue memorie

Ed offre loro un po' della sua vita.

Quando poi viene sera

Sulle scale della biblioteca riecheggiano piano i suoi passi

E il suo profumo si spande nell'aria.

Così, il suo essere diviene indelebile

Come l'inchiostro che ha inciso parole

racconti di eroi e poeti

che tacitamente rinascono.”

FRANCESCO CONTRO L'ODIO

“Vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace”, questo è il messaggio lanciato da Papa Francesco sul problema siriano.

Mons. Mario Toso responsabile del dicastero vaticano Giustizia e Pace, in un comunicato, afferma che i problemi della Siria non possono essere risolti con l'intervento arma-

to. La violenza non ne verrebbe diminuita, anzi, c'è il rischio che si estenda ad altri paesi. Il Pontefice ha anche puntato il dito sul pettegolezzo così dicendo: “Quelli che in una comunità fanno chiacchiere sui fratelli, sui membri della comunità, vogliono uccidere. Dove c'è Dio non ci sono odio, invidia e gelosia, non ci sono quelle chiacchiere che uccidono i fratelli?”. Riferendosi a Gesù e agli abitanti di Nazaret, Francesco ha messo in guardia.

“Quando in una comunità si dice: “Ah, che buono, questo che è venuto da noi!”

Se ne parla bene il primo giorno; il secondo, non tanto; e il terzo si incomincia a spettegolare e finiscono spellandolo”.

...E la voce di Francesco ha raggiunto un obiettivo: no alla guerra!

A PROPOSITO DI GUERRE...

di don Antonio Bottazzo

È difficile dimenticare la vigilia della guerra del golfo, quando da seminarista, assistetti all'inquietudine di don Tonino Bello, antesignano di pace. Pensando a quei giorni ed a quella figura profetica mi è facile sintetizzare il tutto in senso cristiano con quella frase: “Se vuoi la pace prepara la guerra”. La guerra contro la pace apparente, come i falsi atteggiamenti delle nostre comunità, dei nostri gruppi. Sembrava richiamare don Tonino il vangelo di qualche domenica fa in cui Gesù gridava “son venuto a portare il fuoco sulla terra cioè l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere trasformazioni del cuore e della storia. Stare vicino a Gesù è come stare vicino al fuoco. Siamo discepoli ci ricordava don Tonino di un Vangelo che ci brucia dentro, che fa la guerra alla nostra fede tranquilla che ci fa disinteressare di tutto. Per questo don Tonino ieri e Papa Francesco oggi con le loro vite ci ricordano che la nostra fede deve partire dalle periferie esistenziali. Se i nostri conventi, le nostre case non accolgono gli albanesi, i marocchini (come fece il seminario regionale di Molfetta nel 1991) se non sogniamo di adottare un povero in ogni famiglia, non possiamo dormire sogni tranquilli e ci sentiremo responsabili che la guerra in Siria scoppierà anche per noi.

OSSERVAZIONI SULLA NARRATIVA PER RAGAZZI

Alfonso Bernardinelli, classe 1943, romano, è saggista e critico letterario, osserva “che gli autori che hanno costruito libri notevoli per minori, sono pochi. E' mancata la combinazione di abilità, tecnica, ambizione e cose nuove da dire. Bisognerebbe ricominciare a scrivere partendo dall'infanzia. Gli anglosassoni hanno sempre prodotto una varia e ricca letteratura per ragazzi. I loro stessi classici, non è un caso, li abbiamo letti in versioni ridotte quando avevamo dai sei ai dodici anni. Defoe, Swift, Stevenson, Fenimore, Cooper, eccetera.

Quando mio figlio era bambino e poi anche adolescente ho cercato di fargli leggere (e ci sono riuscito) almeno una decina di questi grandi classici piuttosto che orientarlo immediatamente verso la letteratura contemporanea. Continuo a trovare abbastanza assurdo che a un tredicenne si faccia leggere un libro

sulla mafia senza avergli rivelato che esistono Twain, London.

Io consiglieri agli insegnanti di proporre sempre una ampia libertà di scelta nelle letture extrascolastiche facendo per esempio un elenco di autori sia italiani sia stranieri recenti ma anche di primo novecento e pure precedenti”.

Tempi 8-2013

U.N.I.T.A.L.S.I.

di Marinella Nestola

È l'acronimo di: *Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani*, oggi organizzazione internazionale. Il fine originale dell'Unione è stato quello di svolgere un servizio verso gli ammalati promuovendo i pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari italiani ed esteri mediante l'opera di volontari che si impegnano a prestare un servizio gratuito in spirito di carità cristiana.

L'Unione è stata voluta da Giovanni Battista Tomassi, nato il 29 novembre 1880, figlio della nobiltà romana del tempo che, soffrendo di una grave e dolorosa forma di artrite reumatoide decise di “farla finita” con un clamoroso atto nella grotta di Lourdes.

Partì, infatti, con una pistola in valigia per compiere l'insano gesto sotto gli occhi della Madonna, rea – secondo lui – di non accogliere le sue preghiere, ma giunto sul posto... scrisse alla sorella: “ha vinto Lei”. Ebbe quindi la guarigione dello spirito che fu, sicuramente, più importante e fruttuosa di quella del corpo. Grato per quella nuova vita, volle aiutare altri “disperati” a raggiungere quel luogo santo e prodigioso superando le notevoli difficoltà logistiche di quell'epoca, fondando nel 1903 l'Unione per il Trasporto dei malati a Lourdes. Subito molti uomini e nobildonne si misero in servizio e, in spirito di umiltà, fu ideata una divisa che rendesse tutti uguali agli occhi degli ammalati e agli occhi di Dio.

Anche questo è uno dei tanti esempi di come i “laici” hanno sempre sentito il bisogno di partecipare alla costruzione della Chiesa. L'UNITALSI ha scelto come campo specifico del suo apostolato il vasto mondo dei sofferenti e dei disabili, sempre prediletti da Gesù e tanto bisognosi di sostegno, di cure e di amore. Nonostante i progressi della scienza e dell'impegno sociale, che con leggi garantisce loro un miglior tenore di vita, ancora sono ai margini, non si sentono accettati, rispettati e amati da parte dei più che tendono a “non vederli” perché rallentano i ritmi... sono di peso... e ancor più, fanno riflettere. I volontari unitalsiani, in forza della loro fede e del loro particolare fascino caritatevole, oltre a servire i fratelli ammalati e disabili arricchiscono la loro vita spirituale e li amano così come vuole il messaggio del Vangelo.

**L'ALLARME DEI
FISIOTERAPISTI
Zaini da mal di schiena
per un bambino su due**

La metà dei bambini italiani soffre di mal di schiena: colpa degli zaini troppo pesanti e di una postura scorretta. Lo dice l'Associazione Italiana dei Fisioterapisti che nell'opuscolo “La schiena va a scuola” denuncia una serie di cattive

abitudini, responsabili del mal di schiena che affligge la metà dei bimbi della scuola elementare. Circa l'80% dei giovani scolari è affaticato dal peso dello zaino che provoca dolori alle spalle al 46% di loro.



Ecco allora, appena iniziato l'anno scolastico, qualche "dritta": la parte bassa dello zaino deve arrivare massimo alle anche e

le bretelle devono essere ampie, meglio se c'è anche una cintura per fermarlo in vita. La sedia deve essere ad un'altezza tale da permettere di appoggiare i gomiti sul tavolo tenendo le spalle rilassate. Non fare sport fa male, ma non giovano neanche le attività sportive troppo intense.

LA POSTA

Gaetano Calcagnile, Socio della Biblioteca comunale, ci scrive: *Ho letto con attenzione il bollettino ECCLESIA di settembre e ringrazio cortesemente il sig. Alberti e don Antonio per il gentile pensiero, che mi ha rammentato il mio recente periodo di ferie a Porto Cesareo. Un fervido e affettuoso saluto.*

Raffaele Sambati Presidente della Pro Loco scrive: *Anche questo numero di Ecclesia risponde alle esigenze della Parrocchia.*

Regina Poso *I più sentiti ringraziamenti e cordiali saluti.* (La professoressa Regina Poso è stata eletta Preside della Facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento, per il quadriennio 2010/2014 ed è docente ordinario per il settore scientifico disciplinare "Museologia e critica artistica e del restauro".

Quando l'uomo va contro la natura

9 ottobre 1963 si sbriciola una diga

Nella notte del 9 ottobre 1963, alle 22,39, un frastuono cupo avvertì che la diga del Vaiont si era sbriciolata e che 270 milioni di metri cubi d'acqua gelata stavano piombando a valle a quasi cento km all'ora con uno spostamento d'aria simile a quello prodotto dalla bomba su Hiroshima.

Longarone e una parte di Castellavazzo con tutte le piccole frazioni rimasero mutilate per sempre: 1910 le vittime. Case, chiese, porticati, alberghi, osterie, monumenti, statue, piazze e strade furono sommerse dall'acqua, che le sradicò fino alle fondamenta.

Della stazione ferroviaria non rimasero che lunghi tratti di binari piegati come fucilli. Quando l'onda perse il suo slancio andandosi ad infrangere contro la montagna, iniziò un lento riflusso verso valle: una azione non

meno distruttiva, che scavò in senso opposto alla direzione di spinta.

Migliaia di volontari partirono, esattamente come era accaduto nel Polesine pochi anni prima, per salvare e seppellire, scavare e ricostruire, insomma per ridare fiato a chi era stato spazzato via dallo schiaffo dell'acqua. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria. Il processo



venne celebrato nelle sue tre fasi dal 25 novembre 1968 al 25 marzo 1971 e si concluse con il riconoscimento di responsabilità penale per la prevedibilità di inondazione e di frana e per gli omicidi colposi plurimi. Longarone ed i paesi colpiti sono stati ricostruiti.

La zona in cui si è verificato l'evento catastrofico continua a parlare alla coscienza di quanti la visitano attraverso la lezione, quanto mai attuale, che da esso si può apprendere.

Fonte: www.vaiont.net

Le conquiste di Cristoforo Colombo

La colonizzazione spagnola delle Americhe inizia con il viaggio di Colombo che, sbarcando il 12 ottobre 1492 nell'isola di Guanahani nelle Bahamas, subito ribattezzata San Salvador, rivendica i territori in nome della corona di Castiglia e Aragona. Ad Hispaniola fondò *La Navidad*, il primo insediamento stabile in territorio americano.



Notizie su "Porto Cesareo Calcio" al prossimo numero mentre invitiamo l'allenatore a scriverci le novità sulla formazione e sui progetti per la squadra.

LIBRI DA LEGGERE

Radici. Un saldo sostegno nella vita
di Anselm Grün

Oggi molte persone hanno perso le loro radici senza neppure esserne consapevoli. Cercano di vivere solo nel presente, senza considerare il proprio passato. Eppure chi non conosce le proprie radici, non può sapere di cosa ha bisogno il suo albero della vita per crescere svilupparsi interiormente. A. Grün suggerisce come riscoprire le proprie radici e la propria identità...



QUANDO VORRESTI L'AUTORE

A PORTATA DI MANO

Holden Caulfield è il sedicenne protagonista del romanzo di J. D. Salinger del 1951 "Il giovane Holden". Viene universalmente riconosciuto come simbolo della ribellione e dell'angoscia adolescenziale, a causa del suo desiderio di crescere che contrasta con la sua aspirazione di difendere l'innocenza dell'infanzia, ed uno dei personaggi di maggior spicco nella letteratura americana del XX secolo. Egli diceva: "Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue vorresti che l'autore fosse tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira".

Le Sante Messe di Ottobre

Giorni feriali o pre-festivi:
8,30 - 19

Giorni festivi:
8,30 - 10,00 - 19,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia di Porto Cesareo

Redazione:
Via Marzano, 41

Questa pubblicazione, distribuita gratuitamente, è reperibile in formato PDF via mail:

ecclesiacesarina@hotmail.com

e sul sito

visitportocesareo.it